

Anno XIV, Numero 134

6 giugno 2018

BREXIT, VISEGRAD E LE CONCESSIONI AL SOGGIORNO

Nel 2016, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, non stupisce come in Germania siano stati concessi 505mila nuovi permessi di soggiorno contro a seguire nell'Unione meno della metà in Francia, Italia e Spagna. Ma due Paesi — e per il quarto anno consecutivo — mostrano più concessioni di tutti e sono il Regno Unito della Brexit (866mila e un totale di 6,2 milioni negli ultimi nove anni) e la Polonia che capitana il prospero Gruppo di Visegrad (586mila di cui 513mila riferibili all'Ucraina, in tensione con la Russia e il cui pil procapite è inferiore del 70% rispetto a quello polacco).

Limitandoci ai soli permessi concessi per motivi di lavoro la superiorità polacca è schiacciante: 494mila nel 2016 — ma erano già 375mila nel 2015 e la

Polonia è capolista ininterrotta per questa tipologia fin dal 2013 — ovvero più della metà del totale europeo, contro i 40mila della Germania e i 9mila dell'Italia ben lontana a sua volta dai 359mila che concesse nel 2010.

Il Regno Unito, d'altra parte, ha concesso ben 365mila permessi per motivi di studio nel 2016, anche in questo caso più di metà del totale Ue — e capolista ininterrotta per questa tipologia fin dal 2008, 2,2 milioni di concessioni per studio a partire da quell'anno — con l'Italia ferma a 17mila.

Tra le principali ragioni di concessione di permesso di soggiorno solo per quanto riguarda i ricongiungimenti familiari l'Italia si colloca tradizionalmente in buona posizione: 101 mila nel 2016 anche se solamente 33mila esercitate da un extraco-

munitario e più di due su tre da un comunitario, tipicamente un ex straniero acquisito alla cittadinanza italiana.

C'è poi una quarta e ultima categoria di permessi — quella per "altri motivi" entro cui ricadono gli umanitari — nella quale nel 2016 l'Italia è ben piazzata, con 95mila concessioni su un totale comune di oltre un milione in Europa, dietro le 294mila del Regno Unito e le 282mila della Germania; e non così tanto davanti dalle 51 mila della Polonia che peraltro nel triennio precedente ne ha registrate 351 mila contro le 85mila dell'Italia.

Italia come soprattutto Paese di sbarco e transito? Bisognerebbe forse comprendere le ragioni degli altri, conoscerne le migrazioni. Valutare i numeri?

Alessio Menonna
(a.menonna@ismu.org)

Esce in ISMU ogni primo mercoledì del mese

All'interno:

I migranti irregolari ed espulsi

I nuovi permessi di soggiorno concessi in Europa

Gli sbarchi nel 2018

Sede legale e operativa:
via Copernico, 1
20125 Milano

Centro di Documentazione:
via Galvani, 16
20124 Milano

Telefono: **02-6787791**
E-mail: **ismu@ismu.org**

Sito internet: **www.ismu.org**
Facebook: **facebook.com/fondazioneismu**
Twitter: **twitter.com/Fondazione_Ismu**

La Fondazione ISMU svolge attività di documentazione, formazione, informazione, studio e ricerca sui temi della multiethnicità, con particolare riguardo al fenomeno delle migrazioni internazionali.

Il Centro di Documentazione (CeDoc) – aperto al pubblico dal lunedì al giovedì dalle 9:30 alle 16:00 – offre la possibilità di consultare un ricco patrimonio di volumi e periodici, una base dati costantemente aggiornata, nonché di usufruire della consulenza di un'equipe di esperti di varie discipline.

I MIGRANTI IRREGOLARI ED ESPULSI

Durante il 2017 nei Paesi dell'Unione Europea sono state rintracciate 619mila persone in condizioni di irregolarità nel soggiorno, di cui 36mila in Italia, meno che in Germania (157mila), Francia (115mila), Grecia (68mila), Regno Unito (55mila) e Spagna (45mila). A 516mila stranieri è stato ordinato di andarsene, mentre le persone che effettivamente l'hanno fatto sono state 214mila.

In Italia c'è stata perfetta corrispondenza tra il numero di persone trovate in condizioni di irregolarità nel soggiorno e il numero di stranieri a cui è stato intimato di andarsene ma solamente in 7mila — il 19% — l'hanno effettivamente fatto, peraltro in quasi 2mila casi con un ritorno volontario contro 5mila casi di ritorni forzati. Nel complesso la Germania ha invece espulso 47 mila stranieri, la metà dei 97mila a

cui è stata intimata l'espulsione e il 30% dei 157mila trovati in condizione irregolare; il Regno Unito 39mila, il 71% dei 55mila trovati irregolari (numero qui pari a quello di quanti è stato intimato di lasciare il Paese); e poi la Polonia 22mila, l'89% di quanti sono stati intimati a lasciare il Paese e il 78% di quanti sono stati trovati in condizione d'irregolarità nel soggiorno, la Grecia 19mila e più dell'Italia anche la Francia (16mila), la Spagna (11mila), la Svezia (10mila) e i Paesi Bassi (9mila).

I NUOVI PERMESSI DI SOGGIORNO CONCESSI IN EUROPA

Non sono ancora noti i dati del 2017 ma l'Eurostat ci informa come nel 2016 si sia toccata la cifra record di 3,4 milioni di nuovi permessi di soggiorno concessi nell'area Ue — di cui ben 866mila nel Regno Unito e 586mila in Polonia, più che in Germania (505mila), con l'Italia (222mila) quinta dietro anche alla Francia (237mila) — contro i 2,1-2,6 milioni in ciascuno degli otto anni precedenti. Quest'aumento ha riguardato però solo

molto parzialmente i permessi di soggiorno concessi per motivi familiari, saliti a 780mila contro i 760 mila del 2015; ed anzi per questi ultimi in Italia c'è stata una diminuzione da 109mila a 101mila.

Per numero di permessi per motivi familiari concessi durante il 2016 l'Italia è comunque terza in Europa dietro solo a Germania (137mila) e Spagna (115mila) ma, ampliati i numeri dei permessi umanitari,

d'altra parte l'Italia ha sicuramente chiuso le frontiere d'entrata per lavoro — dato misconosciuto, la Polonia ha concesso 494mila permessi per lavoro (secondo il Regno Unito con 117mila e terza la Germania con 40mila) contro i 9mila dell'Italia — ma anche *i permessi per motivi familiari hanno riguardato in oltre due casi su tre chi si è ricongiunto a (neo-)italiani o comunitari* e solo 33mila sono stati i "pass" operati da cittadini extra-Ue.

GLI SBARCHI NEL 2018

Nei primi cinque mesi del 2018 sono stati 13mila i migranti sbarcati in Italia contro i 60mila dello stesso periodo del 2017, in diminuzione del 78%. Si tratta — comprendendo anche i 345 complessivi dei primi 5 giorni di giugno — di circa 3mila tunisini e 2mila eritrei rispetto ai quali seguono a distanza sudanesi (1.066), nigeriani (1.052), ivoriani (839), maliani

(725), guineani (608), pakistani (478) e algerini (451). I minori stranieri non accompagnati sbarcati fino al 31 maggio sono stati 2.024, meno di un terzo un terzo rispetto ai 6.242 dei primi cinque mesi del 2017. Secondo l'Unhcr il 70% delle persone sbarcate finora in Italia nel 2018 sono uomini, il 12% donne e il 18% minori (accompagnati o no), mentre in Grecia (a fronte di 11mila

sbarcati) le percentuali sono rispettivamente del 39%, 23% e 38% e in Spagna (9mila sbarcati più 2mila arrivi via terra) sono 75%, 10% e 16%. Con riferimento ai primi quattro mesi del 2018 in Grecia le principali nazionalità tra gli sbarcati sono quelle siriana (3mila), irachena (2mila) e afghana (mille); con riferimento ai primi tre mesi in Spagna tra gli arrivati soprattutto guineani, siriani, maliani, marocchini e ivoriani, con più ampia variabilità.